



Da venerdì 8 a domenica 10 aprile 2011

Una mappa emotiva della città

Un progetto di
Fondazione Mario del Monte
Associazione Amigdala

Il progetto *Care City* è stato curato da Federica Rocchi e Maria Cristina Fregni nell'ambito del festival di arti contemporanee Periferico, curato dall'Associazione Amigdala nel dicembre 2010.

Il progetto si è affiancato alle opere presentate per il festival come una riflessione attiva sul tema del rapporto tra produzione culturale e geografia urbana.

Un progetto culturale ha la necessità di radicarsi su un tessuto urbano e sulla concretezza di una città per poterla poi moltiplicare, alimentando i processi necessari a una sua ri-definizione creativa. La città è naturalmente spazio di abitudini, di traiettorie, di emozioni, di esperienze: uno spazio che si rappresenta e definisce non soltanto attraverso la sua urbanistica, ma anche attraverso lo spirito della sua comunità.

Pensiamo a una città i cui luoghi sono continuamente ridefiniti dalla materia mutevole degli affetti, degli stati d'animo e dei ricordi, e le mappe di orientamento degli abitanti si basano non soltanto sui punti di riferimento urbanistici e sulla rappresentazione cartografica, ma anche sulla stratificazione di significati percepiti e sulla capacità degli spazi urbani di condensare esperienze.

Questa visione della città è strettamente connessa all'arte: i primi tentativi di costruire delle mappe emotive della città furono infatti realizzate proprio in ambito artistico, a partire dalla ricerca surrealista e poi dagli esperimenti letteristi e situazionisti negli anni

Cinquanta.

Ma in generale ha prevalso e prevale un'idea urbanistica di stampo scientifico, che difficilmente riesce a tenere in conto che l'immaginazione e la capacità creatrice possano essere assunti a modelli per ripensare la costruzione di una convivenza.

In che modo un'opera d'arte o un progetto artistico possono modificare la nostra percezione di uno spazio urbano, modificandone il senso anche geografico oltre che culturale? Si tratta di immaginare una nuova capacità progettuale e non soltanto un semplice connubio arte – urbanistica basato sull'accostamento dell'una all'altra.

Si tratta a tutti gli effetti di iniziare a pensare città più accoglienti, immaginifiche, in grado di sostenere tempi di vita non solo produttivi, e capaci di bellezza.

Potremmo definirla un'utopia, a meno che non si cominci a discutere la questione in termini progettuali, culturali, e dunque politici.

Sulla base di queste riflessioni, durante l'inaugurazione del festival Periferico è stata presentata a Officina Emilia una mappa sulla quale gli spettatori erano invitati a indicare i propri luoghi significativi.

In seguito, è nato il geoblog del progetto "Il Campo della Cultura" della Fondazione Del Monte di Modena che ha l'obiettivo di incrociare la lettura dei luoghi istituzionalmente deputati alla produzione di cultura e alla costruzione della sfera pubblica con quegli spazi che individualmente vengono percepiti come tali dai cittadini.

In occasione di "L'un l'altro. Imparare, lavorare, vivere insieme" viene ripresentata la "mappa emotiva" della città e la sua versione digitale.

Siete tutti invitati a partecipare!



Progetto Officina Emilia
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Via Tito Livio 1, 41123 Modena
Tel 059/2058262

Recapiti presso Facoltà di Economia "Marco Biagi"
v.le Berengario 51, 41100 Modena
box 55 ovest

e-mail: info.oe@unimore.it